

## CXXVI.

## TORNATA DEL 28 DICEMBRE 1910

## Presidenza del Presidente MANFREDI.

**Sommario.** — *Elenco di omaggi (pag. 4022) — Comunicazione del Presidente su alcuni omaggi del senatore D'Ancona (pag. 4023) — Per la discussione d'urgenza di un disegno di legge: proposta del Presidente del Consiglio (pag. 4023), osservazioni del Presidente del Senato (pag. 4023) e del senatore Finali (pag. 4023) — Presentazione di un documento (pag. 4023) — Sunto di petizioni (pag. 4023) — Comunicazione (pag. 4024) — Senza discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto i disegni di legge: « Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910 (N. 409) (pag. 4024); « Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo 1911 » (N. 410) (pag. 4024) — Sul disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427 (serie III), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue » (N. 412), parlano il presidente dell'Ufficio centrale senatore Fabrizio Colonna (pag. 4025), il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia (pag. 4025) e il Presidente del Consiglio (pag. 4025) — Il disegno di legge: « Proroga dei poteri del Regio Commissario della Camera agrumaria » (N. 430) è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione (pag. 4026) — Sul disegno di legge: « Proroga delle facoltà accordate al Governo, con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 » (N. 432), parlano il senatore Mortara (pag. 4026), il Presidente del Consiglio (pagina 4026) e il Presidente (pag. 4026) — Segue la discussione del disegno di legge: « Proroga del termine di cui all'articolo 1° della legge 21 luglio 1910, n. 530 sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria » (N. 413) — Parlano il senatore Melodia dell'Ufficio centrale (pag. 4027) e il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici (pag. 4028) — Nella discussione generale del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di banca ed aumento della emissione dei biglietti di Stato » (N. 411) parlano il senatore Cadolini (pag. 4029), il ministro del tesoro (pag. 4029) e il Presidente del Consiglio (pag. 4030) — Senza osservazioni si approvano i quattro articoli del disegno di legge — Sono approvati senza discussione i disegni di legge: « Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza del personale delle ferrovie di Stato » (N. 431); « Proroga di un altro anno del concorso governativo prescritto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a paraggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna » (N. 414) (pag. 4031, 4032) — votazione a scrutinio segreto (pag. 4032) — Risultato di votazione (pag. 4033) — Il Senato sarà convocato a domicilio (pag. 4033).*

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno; e i ministri degli affari esteri, della guerra, del tesoro, di agricoltura, industria e commercio, delle poste e telegrafi, ed i sottosegretari di Stato dei lavori pubblici e di grazia, giustizia e dei culti.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

#### Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

FABRIZI, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il senatore Giovanni Cappellini:

*Ricordi autobiografici 1861-1871;*

*Ricordi autobiografici 1859-1860;*

*Infanzia e giovinezza.*

Il senatore Mazzoni: *Tra libri e carte, studi letterari.*

L'Accademia della Crusca: *Atti di quella Regia Accademia 1908-909.*

Il senatore Luca Beltrami: *Bernardino Luini e l'opera sua a Lugano.*

Il signor Gaetano Uzielli: *In memoria di Paolo del Pozzo Toscanelli.*

Il senatore Cadolini: *Roma e Mentana.*

La R. Deputazione per gli studi di storia patria: *Miscellanea di storia italiana, terza serie, tomo XIV.*

Il Sovrano militare ordine di Malta: *Ruolo generale del Sovrano militare ordine di San Giovanni di Gerusalemme.*

Il signor Renato Fagioli: *La filosofia della filosofia o filosofia riconoscitiva.*

Il presidente della Deputazione provinciale di Como: *Atti di quel Consiglio provinciale, anno 1909.*

Il sindaco di Roma: *Atti del Consiglio comunale di Roma, primo quadrimestre 1910.*

Il Comando del Corpo di stato maggiore: *La guerra del 1859. Schizzi, narrazione, documenti.*

L'ingegnere G. Spera: *Istituzione di economia dei trasporti e delle comunicazioni.*

Il dott. Carlo Grilli: *La rendita edilizia nelle moderne metropoli.*

Il signor Giuseppe Radiciotti:

*G. B. Pergolese;*

*Opere e influenza sull'arte.*

Il rettore dell'Università di Bologna: *Annuario di quella Regia Università, anno scolastico 1909-10.*

La R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova: *Atti e memorie, anno CCCLX 1909-910.*

Il prof. E. Millosevich: *Calendario del Re osservatorio astronomico per il 1911.*

Il signor Adèmor Richard: *Souvenir. Exrience. Réflexions et menus propos d'un penseur moderne.*

Il prof. Luigi Luciani: *Di una riforma fonetica basata sulla fonetica psicologica.*

Il prof. G. B. De Toni: *La riforma del nato.*

Il deputato Luigi Rava: *Discorso sulla occupazione in Romagna, pronunciato Camera dei deputati il 12 giugno 1905.*

Il sig. Vincenzo Albanese Di Boterno: *Tri Petrus.*

Il deputato Raffaele Cotugno: *Nicola C. brese. - La sorte di Giambattista Vico.*

L'Istituto coloniale italiano: *La cittadina del nostro emigrato. - Il problema della tura in Eritrea.*

Il dott. Leonardo Ricciardi: *Il sismismo vulcanismo e la costituzione geofisica del geo*

*L'ing. Siro Ferrari: L'arma del voto.*

Il senatore A. Di Prampero: *La brigata « gina » da Bologna per Castelfidardo a Ga*  
*Diario, corrispondenza e ricordi, del sott*  
*nente A. Di Prampero.*

Il comm. Bruto Amante: *Riforma e ri*  
*matori del Senato.*

La R. Accademia dei Lincei: *Homo sapi*  
*Discorso letto dal socio Giulio Fano, nella*  
*duta solenne del 5 giugno 1910.*

Il prof. Vittorio Lazzarini: *L'avvocato*  
*carcerati poveri a Padova.*

L'ing. Federico Picacci: *Ginnasio pareggi*  
*italo-brasiliano.*

Il prof. Giuseppe Buonsembiante: *Patria,*  
*miglia, amicizia.*

Il sig. Angelo Marinelli: *Un libretto di*  
*chimica inciso su lamiera di piombo nel*  
*colo XIX.*

L'avv. Giuseppe Leti: *Il conte senatore*  
*menico Monti.*

La direzione della *Cultura*, fascicolo 22 di detta rivista.

L'ispettore scolastico Carlo Cabrini: *Cumulo dei servizi nella legge sul Monte pensioni dei maestri ed ispettori scolastici.*

Il R. Magistrato alle acque: *Livellazione di precisione, linea Padova-Bovolenta-Brondolo.*

L'avv. Guido Pardo: *Il conflitto costituzionale inglese e la trasformazione del diritto pubblico inglese.*

L'Istituto lombardo di scienze e lettere: *Materiali per la storia dello sviluppo dell'apparecchio polmonare. — Sulla fine struttura del ganglio ciliare.*

PRESIDENTE. Il nostro collega D'Ancona, rasperendo la sua dimora da Pisa a Firenze, dove lo accompagnano i nostri voti, ha voluto continuare alla nostra Biblioteca i doni di cui già altra volta l'ha arricchita. Ed ha regalato un prezioso volume miscelaneo contenente la edizione originale delle *Lettere Sirmiensi per servire alla storia della deportazione dei cittadini cisalpini in Dalmazia ed Ungheria*, di Francesco Apostoli, ed altri varii opuscoli e fascicoli manoscritti di poesie, relativi a quell'esilio di patrioti dell'Italia Superiore. Ha pure regalato la raccolta dell'*Esule*, il giornale degli emigrati a Parigi negli anni 1832-34. Sono tutti documenti del martirologio italiano, particolarmente appropriati alla nostra Biblioteca.

Mi sono fatto premura di ringraziare l'egregio collega dei doni importantissimi. (*Bene*).

#### Per la discussione di un progetto di legge.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Fra i disegni di legge, posti all'ordine del giorno con tanta diligenza dal Senato, e che riguardano le proroghe di molti provvedimenti in vigore, ne manca uno, il quale si impone per la sua urgenza. Si tratta di prorogare di un altro anno il concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni continentali, del Mezzogiorno, dell'isola di Sicilia e di quelli di Sardegna. Senza siffatto provvedimento i bilanci di questi comuni del Mezzogiorno e delle due Isole si chiuderebbero tutti,

o quasi tutti, in disavanzo: quindi è indispensabile che, anche per il nuovo anno, continui il beneficio e pregherei vivamente il Senato, fra le leggi di proroga, di votare anche questa che, per l'indole sua, non mi par tale da suscitare alcuna discussione.

PRESIDENTE. Il Senato, nella seduta del 22 corr., restrinse l'ordine del giorno per la seduta di oggi alle sole leggi di proroga e non limitatamente a quelle in quel giorno indicate, ma in massima a tutte le leggi urgenti di proroga. Credo quindi che non occorra nemmeno chiedere una votazione sulla proposta dell'onorevole Presidente del Consiglio.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze.* Ho domandato di parlare solo per far noto al Senato che esiste già la relazione favorevole, redatta dalla Commissione di finanze, sul disegno di legge del quale ha parlato l'onorevole Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, s'intende che anche il progetto di legge di cui ha fatto cenno il Presidente del Consiglio, sarà discusso oggi stesso.

#### Presentazione di un documento.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SAN GIULIANO, *ministro degli affari esteri.* Ho l'onore di presentare al Senato la relazione per l'anno 1910 del governatore della Somalia italiana.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

#### Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi, di dar lettura del sunto di petizioni pervenuto al Senato.

FABRIZI, *segretario,* legge:

N. 80. Il notaio dottor Vito Frugis, anche in nome dei notari Rinaldo degli Alberi ed Umberto Lumini, presenta al Senato alcune nuove osservazioni, sotto forma di petizione sul disegno di legge per la riforma del notariato.

N. 81. Il sindaco di Torino, fa istanza al Senato perchè nel disegno di legge sulla scuola elementare e popolare siano introdotti alcuni emendamenti.

#### Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, hanno delegato a rappresentarli nella presente seduta i rispettivi sottosegretari di Stato, on. Guarracino e De Seta.

#### Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911, che non fossero tradotti in legge il 31 dicembre 1910 » (N. 409).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910.

Do lettura del disegno di legge.

#### Articolo unico.

L'autorizzazione data al Governo del Re, in virtù dell'articolo 1° della legge 29 giugno 1910, n. 351, di esercitare provvisoriamente, fino al 31 dicembre 1910, lo stato di previsione dell'entrata e quelli della spesa dei Ministeri del tesoro, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, è prorogata fino a che essi non siano rispettivamente tradotti in legge, e non oltre il 31 marzo 1911.

È del pari prorogata al 31 marzo 1911 la facoltà, concessa con l'articolo 2 della legge stessa, di esercitare provvisoriamente gli stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea e della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1910-11.

Rimangono ferme le limitazioni di cui agli articoli 3 e 4 della legge predetta.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro

chiusa; e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo 1910 » (N. 410).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo 1911.

Do lettura del disegno di legge.

#### Articolo unico.

Fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario 1910-1911, e non oltre il 31 marzo 1911, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo stesso e quelle dipendenti da leggi o da obbligazioni anteriori in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 2 marzo 1910 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, si voterà poi a scrutinio segreto.

#### Discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427 (Serie III), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue » (N. 412).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427 (Serie III), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue ».

Do lettura di questo disegno di legge:

## Articolo unico.

I termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3<sup>a</sup>), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue, già prorogati con le leggi 30 giugno 1901, n. 262, 24 dicembre 1903, n. 494, 22 dicembre 1904, n. 658, 28 dicembre 1905, n. 597, 30 dicembre 1906, n. 644, 22 dicembre 1907, n. 786, 24 dicembre 1908, n. 717 e 23 dicembre 1909, n. 779, sono nuovamente prorogati fino al 31 dicembre 1911.

Dichiaro aperta la discussione.

COLONNA FABRIZIO, *presidente dell'Ufficio centrale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA FABRIZIO, *presidente dell'Ufficio centrale*. Desidererei di non passare per un seccatore, nè per un petulante, prendendo la parola sopra uno stesso argomento, a pochi giorni di distanza, e cioè, sulla questione della commutazione delle prestazioni fondiari perpetue.

Mi permetto di far osservare, come feci già osservare pochi giorni addietro, che la proroga che viene accordata col disegno di legge, ora in discussione, è la nona.

Contro la legge del 1887, si sono elevate sempre molte lamentele; che quella legge non sia buona lo prova il fatto che, dal 1887 ad oggi, sono stati presentati sette progetti di legge per emendarla, senza che nessuno di essi potesse giungere in porto.

L'ultimo progetto fu discusso dalla Camera dei deputati nel 1906; venne al Senato, fu emendato; ritornò alla Camera dei deputati, e da quell'epoca, non se ne ha più notizia, o meglio, si sa, perchè l'ha detto il ministro di grazia e giustizia il 13 dicembre corrente, che la Commissione parlamentare, essendosi scissa, non ha ancora riferito al riguardo.

Io rinnovo pertanto le mie preghiere al Governo perchè voglia fare tutto quello che può onde quel progetto di legge sia discusso, emendato ancora, se occorre, e ritorni al più presto dinanzi al Senato. Insomma, qualche cosa si faccia, per dare assetto a questa vessata questione delle prestazioni fondiari. Quel disegno di legge, è nella sua finalità, buono, giacchè ha lo scopo di togliere la promiscuità dei possessi, promiscuità che inceppa qualunque miglioramento agricolo, ed è inteso pure a creare la costituzione della piccola proprietà, che io ritengo debba essere favorita. (*Approvazioni*).

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti*. A nome dell'onorevole ministro guardasigilli, io dichiaro all'onorevole senatore Colonna Fabrizio che le sue osservazioni sono giustissime, e che il ministro prende impegno di far portare al più presto possibile in discussione il disegno di legge, che già si trova dinanzi alla Camera.

E giacchè ho la parola, colgo l'occasione per rivolgere agli onorevoli senatori, dinanzi ai quali oggi per la prima volta ho l'onore di presentarmi, la preghiera di accogliere l'espressione del mio reverente omaggio.

COLONNA FABRIZIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA FABRIZIO, *presidente dell'Ufficio centrale*. Ringrazio l'onorevole sottosegretario per la dichiarazione fatta, che il Governo si adoprerà perchè la legge, della quale ho avuto l'onore di parlare, possa essere al più presto discussa ed approvata.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il senatore Fabrizio Colonna ha ricordato che la legge che egli desidera, agevolerà anche la costituzione della piccola proprietà.

Io consento intieramente con lui, anzi dichiaro che in un disegno, che già si trova all'esame presso l'altro ramo del Parlamento, e mira appunto alla ricostituzione della piccola proprietà, si fa cenno al profitto che si può trarre dalla legge per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione su questo disegno di legge, che sarà rinviato allo scrutinio segreto, trattandosi di articolo unico.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Proroga dei poteri del Regio commissario della Camera agrumaria » (N. 430).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga dei poteri del Regio commissario della Camera agrumaria ».

No do lettura:

Articolo unico.

I poteri conferiti al Regio commissario per la Camera agrumaria e scadenti il 31 dicembre 1910 sono prorogati fino alla costituzione dell'Amministrazione definitiva della Camera agrumaria.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di disegno di legge di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Proroga della facoltà accordata al Governo, con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 » (N. 432).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Proroga della facoltà accordata al Governo coll'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 ».

Do lettura del disegno di legge:

Articolo unico.

La facoltà accordata al Governo del Re, con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, già prorogata con le leggi 26 dicembre 1909 e 13 luglio 1910, nn. 791 e 466, è prorogata fino al 30 giugno 1911.

Dichiaro aperta la discussione.

MORTARA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MORTARA. Avendo l'onore di occupare un'alta carica giudiziaria in Sicilia, sento il dovere di rammentare che oggi appunto ricorre il secondo triste anniversario della tremenda giornata in cui tutta Italia sparse lagrime sulla immane sventura che desolò le città di Messina e di Reggio Calabria.

Non ponendo in dubbio l'approvazione che il Senato sarà per dare alla domanda del Governo di proroga dei poteri che gli furono conferiti perchè, con la sollecitudine necessaria e con la rapidità di esecuzione che le circostanze dolorosissime richiedevano, potesse provvedere a tutte le necessità che quella immane scia-

gura aveva provocato, dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista legislativo, mando una parola di rimpianto alle innumerevoli vittime di quei disastri, e un saluto augurale alle due città di Messina e Reggio che stanno risorgendo; tributo al Governo gli elogi che veramente merita e i ringraziamenti che gli sono dovuti per l'opera sempre affettuosa e zelante che ha dato e che, con questo disegno di legge, dimostra di voler continuare a dare per cooperare al risorgimento di quelle due nobili città. (*Vivissime approvazioni*).

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Senato ha già con mesto rimpianto accolto le parole dell'illustre Mortara, alle quali il Governo si associa con memore tristezza.

L'ultimo disegno di legge che noi abbiamo presentato è dei più audaci e contiene potenzialmente la spesa di alcune centinaia di milioni. I provvedimenti sono pari alla gravità della sventura. Ma conviene anche ricordare al Senato che sino ad ora, con gli avanzi del bilancio e mezzi di Tesoro si è potuto far fronte alla spesa di 130 milioni, i quali non sono che un inizio degli oneri che ancora si dovranno sostenere.

Ora, senza esagerar la potenza del nostro bilancio, giova però ricordare che a sventure uguali o minori altri paesi fecero fronte col credito: l'Italia finora ha provveduto in gran parte con i mezzi ordinari della sua finanza! (*Bene, approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Sono certo d'interpretare i sentimenti del Senato dichiarando che noi tutti ci associamo al compianto e all'augurio espressi dal senatore Mortara. (*Vive approvazioni*).

Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione su quest'articolo unico, che sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Proroga al termine di cui all'articolo 1 della legge 21 luglio 1910, n. 530, sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria » (N. 413).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge:

Proroga al termine di cui all' art. 1<sup>o</sup> della legge 21 luglio 1910, n. 530, sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria.

Do lettura dell' articolo unico di questo disegno di legge:

Articolo unico.

Il termine, di cui all' articolo 1<sup>o</sup> della legge 21 luglio 1910, n. 580, per la concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all' industria privata, è prorogato dal 31 dicembre 1910 a tutto febbraio 1911.

Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

MELODIA, *dell' Ufficio centrale*. Domando la parola.

PRESIDENTE Ha facoltà di parlare.

MELODIA, *dell' Ufficio centrale*. Prego il Senato di voler prendere in speciale considerazione questo disegno di legge, sia per l' importanza che esso ha in se stesso, sia perchè non è uno di quei tanti progetti di proroga che, alla fine di ogni anno solare o finanziario, ci piovono addosso, come valanghe.

Con la legge del 21 luglio dell' anno ancora in corso, era data facoltà al Governo, sino al 31 dicembre, di concedere all' industria privata un gruppo di linee ferroviarie previste in diverse leggi precedenti, e conosciute sotto il nome di ferrovie Calabro-Lucane.

Nella discussione di quella legge furono fatte nei due rami del Parlamento varie proposte, che obbligarono il Governo, dopo votata la legge, a fare nuovi studi; e fecero ritirare le offerte avanzate antecedentemente.

Per effetto dei nuovi studi fatti dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, furono variati alcuni tracciati e fu determinata la misura delle diverse sovvenzioni chilometriche, per ogni linea, nei limiti della legge.

Furono presentate diverse offerte, l' ultima delle quali nella seconda metà di ottobre; esse, a norma dell' art. 2 della legge 21 luglio, furono sottomesse all' esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato (per abbreviare il racconto di tutto ciò ch' è accaduto) trovò non accettabili due delle offerte e credette che potesse accettarsi la terza, avanzata dalla Società delle ferrovie mediterranee, purchè questa si

uniformasse ai voti ed al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Da qui nuove pratiche, e perciò altro indispensabile ritardo di tempo. La Società delle Mediterranee ha ora accettato completamente tutti i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici; non manca, perciò, per dare la concessione, che la formazione del capitolato. Ma tutto il tempo trascorso ha messo il Governo nella impossibilità di procedere alla concessione nei termini voluti dalla legge.

Forse l' onor. ministro dei lavori pubblici avrebbe potuto affrettare la compilazione del capitolato, pregando i corpi consultivi di sollecitarne lo studio, e così restare nei limiti prescritti dalla legge, ma invece io gli do piena lode per aver preferito chiedere una breve proroga di due mesi, la quale lo mette in condizione di meglio tutelare e le ragioni dell' Erario dello Stato ed i gravi interessi di quelle popolazioni, le quali, son certo plaudiranno a questo breve ritardo, che dimostra la cura, con la quale il Governo intende di soddisfare le loro legittime aspirazioni, dopo una così lunga e dolorosa aspettativa.

Mi permetto poi di rivolgere due raccomandazioni all' on. sottosegretario di Stato. Quando in quest' Aula fu discusso il disegno di legge che divenne poi la legge del 21 luglio 1910, io raccomandai all' on. ministro che, nell' attuazione dell' art. 5 della legge, con il quale veniva segnata la precedenza di ogni linea, tenesse in conto le ragioni di preferenza che militano in favore del primo tronco della linea segnata con la lettera A) e propriamente la prima parte dell' intera linea, che sarebbe la Matera-Bari. Le ragioni che mi spingevano a fare questa raccomandazione erano di un doppio ordine: vi era il fatto che di questa linea una buona parte, la Matera-Altamura, è già in costruzione diretta dello Stato, mentre la linea Grumo-Bari è in esercizio: per modo che non bisogna concedere che la costruzione del tratto intermedio di 24 o 25 km. da Grumo ad Altamura; inoltre faceva osservare che questa via, forse unica tra tutte quelle comprese nella legge, non è in Basilicata o in Calabria, ma in Puglia, in terreno cioè facilissimo, quasi piano e perciò di facile costruzione. Ma la ragione principale, che, secondo me, deve fare ammettere la priorità di questa linea è l' utilità di essa, perchè

viene a mettere il fertilissimo circondario di Matera in sollecita comunicazione con lo sbocco naturale e tradizionale dei suoi prodotti, cioè con Bari. L'on. ministro mi assicurò che nell'atto di concessione sarebbero state prese in serio esame queste ragioni ch'egli trovava ben fondate. Ora che l'atto di concessione è per firmarsi, rinnovo la mia raccomandazione e sono certo che, tanto l'on. ministro assente, quanto l'on. sottosegretario di Stato qui presente, vorranno al momento della firma dell'atto di concessione tener presenti le ragioni tutte che militano in favore della priorità di questa linea.

E, poichè ho la parola, vorrei fare un'altra raccomandazione all'onorevole sottosegretario di Stato. Ho saputo - e non posso affermare che ciò sia vero - che vi siano delle forti divergenze fra l'impresa costruttrice di uno o di tutti e due i tronchi Altamura-Matera e le autorità localmente preposte alla sorveglianza della costruzione di quei tronchi. Ora io non so, nè voglio sapere, da che parte siano i torti; raccomando caldamente all'onorevole sottosegretario di Stato che cerchi di togliere di mezzo tali difficoltà, sia obbligando l'Impresa, se ha torto, all'esecuzione dei suoi doveri, come sia, se le cose sono nel modo ch'è stato a me riferito, richiamando quelle autorità ad agire con maggiore legalità ed equità.

Io mi preoccupo solo del ritardo che gli screzi possono arrecare alla costruzione della linea della quale poco anzi ho dimostrato la necessità. Mi auguro che il Ministero vorrà usare tutta l'energia necessaria ad appianare ogni difficoltà.

Prego il Senato di perdonarmi se, nell'ora che corre, mi son permesso, più di quanto avrei desiderato, intrattenerlo; tenga conto che con questa legge lo Stato si è impegnato per centinaia di milioni e che si tratta di interessi vitalissimi di quattro provincie del regno, le quali potrebbero chiamarsi le cenerentole dell'Italia continentale. Io sono certo che, trattate meglio, messe in condizioni migliori, queste provincie potranno un giorno, non, come la Cenerentola della fiaba, prendere la premienza sulle sorelle, ma mettersi con esse perfettamente alla pari. (*Vive approvazioni*).

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anzitutto credo di essere interprete sicuro dell'on. ministro che ho l'onore di rappresentare qui al Senato, ringraziando l'onor. Melodia delle parole benevole che ha voluto dire al suo indirizzo.

Rispondendo poi alle due domande fatte dall'on. Melodia, circa la precedenza da dare alle ferrovie che interessano la Puglia, io certo ricorderò al ministro l'opportunità di esaminare nuovamente, in periodo di preparazione di convenzioni, le ragioni esposte dall'on. Melodia, e le ragioni che militano a favore della sua proposta.

Per quanto riguarda la costruzione della Matera-Altamura posso assicurare l'on. Melodia che al ministro sono note le divergenze esistenti tra l'Amministrazione dirigente i lavori, e gli appaltatori. Naturalmente, nell'interesse della cosa pubblica e delle cittadinanze che aspettano il completamento di quella linea, il Ministero cercherà di trovare il modo che siano eliminati gli inconvenienti gravissimi che si sono determinati.

Dopo ciò non ho che da ringraziare il Senato per la fortuna che oggi ho avuto di intervenire a questa riunione, e di rivolgere agli onorevoli senatori il mio omaggio riverente. (*Approvazioni*).

MELODIA, *dell'Ufficio centrale*. Prendo atto e ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione. Trattandosi di un disegno di legge di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, e aumento della emissione dei biglietti a debito dello Stato » (N. 411).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, la discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia e aumento della emissione dei biglietti a debito dello Stato ».

Prego il senatore, segretario, Melodia di dar lettura del disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 411).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Amo ricordare che due anni fa, allorchè si discusse un disegno di legge simile a quello che ci sta davanti, il ministro, interrogato intorno alla durata futura del corso legale, aderì al desiderio espresso che tale durata non dovesse essere di molti anni.

Veramente il corso legale, nelle condizioni presenti, non produce alcun inconveniente; ma potrebbero sorgere nelle condizioni del mercato così gravi perturbamenti da rendere il corso legale un vero pericolo.

Ora sembra opportuno che il Senato conosca quale sia il pensiero dell'onor. ministro; e che sappia se davvero questo creda necessario e proficuo mantenere a lungo il corso legale.

Parimenti è utile che l'onorevole ministro si compiaccia far sapere al Senato se altri Stati, che si trovino in condizioni finanziarie ed economiche così buone come l'Italia, abbiano al pari di noi il corso legale. Questa sarà una notizia molto interessante per far tacere i dubbi ed i timori che possono sorgere vedendo conservato e perpetuato tale provvedimento.

Bisogna poi notare che il disegno di legge non è una semplice proroga, come fu decretato negli anni scorsi; poichè esso contiene una disposizione nuova, un'appendice, cioè l'aumento dei biglietti di Stato. Ora sembra che tale aumento possa creare imprevedute complicazioni, ed è da temersi il caso che, come oggi lo si propone, nei futuri anni sia seguito da ulteriori aumenti. È naturale che tutto ciò non lasci l'animo tranquillo, perchè nelle condizioni odierne dovrebbe sparire il corso legale che non è altro che una coda, un residuo — sinora innocuo — del corso forzoso. Ecco perchè sarebbe utile che l'onor. ministro desse qualche schiarimento sopra siffatto argomento certo di non lieve importanza.

Oh, perchè noi dovremmo sempre subire il corso legale mentre altre nazioni, in condizioni anche meno fortunate delle nostre, non lo hanno? Ecco una delle ragioni per le quali prego l'onorevole ministro a voler favorire gli opportuni schiarimenti.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. In linea di fatto posso assicurare l'onorevole senatore Cadolini che anche qualche altro Stato, dei più potenti economicamente, a cominciare dall'Inghilterra, ha il corso legale. Ad ogni modo, in questa materia non è possibile, a me pare, fare dichiarazioni precise di radicali mutamenti a breve scadenza.

Due anni fa il mio illustre predecessore, l'onorevole Carcano, poté fare alcune dichiarazioni, alle quali non so se si possa attribuire la portata che vorrebbe dedurne il senatore Cadolini. Comunque sia, oggi il Senato consentirà che le mie parole siano ispirate a un certo riserbo; oggi, come il Senato ricorda, siamo appena usciti da un periodo di tensione monetaria, che è, peraltro, molto migliorato, perchè le condizioni ordinariamente difficili della fine d'anno sono tali da permettere che si possa giungere all'anno nuovo in modo abbastanza soddisfacente.

Il senatore Cadolini ha parlato di aumento di biglietti di Stato. Ma, se ben si consideri, questo non si può dire un vero e proprio aumento, è più precisamente una sostituzione. Trattasi di sopperire al ritiro di biglietti che lo Stato ha dovuto fare per la nota operazione del Banco di Napoli 1898, operazione che propose l'attuale Presidente del Consiglio, e per effetto della quale il grande Istituto meridionale riuscì a salvarsi da certa rovina. La maggiore emissione di biglietti di Stato è fatta al doppio scopo, come è chiaramente espresso nella lucida relazione del senatore Finali, di supplire a questa deficienza di biglietti, che sempre più si risente per il continuo sviluppo degli affari, e di sopperire alla insufficienza di spezzati di argento, perchè, in virtù della convenzione di Parigi del 1908, l'Italia ha la facoltà di poterne coniare ogni anno per oltre 20 milioni di lire e la coniazione, per causa della scarsa potenzialità dell'attuale zecca, è molto arretrata.

Come ha potuto osservare l'onorevole senatore Cadolini, l'aumento dell'emissione dei biglietti di Stato non è illimitato ed è circondato di molte garanzie.

Ricordo infine che, giorni fa, anche l'onore-

vole Casana lamentava la poca igiene dei biglietti di Stato; l'aumento dunque permetterà anche di curare la parte igienica dei biglietti. Io spero che l'onorevole senatore Cadolini si dichiarerà soddisfatto.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io volevo dire all'onor. Cadolini che oggidi il problema della circolazione è interamente mutato.

Non si pone più come lo pone lui. Si pone così: qual'è il sistema, per l'effetto, del quale sia possibile o meno difficile che il biglietto di banca si mantenga alla parità colla moneta di oro? Il miglior sistema di circolazione è quello nel quale questa parità esiste; il meno buono è quando questa qualità viene meno. Ora noi, per effetto di questa circolazione, sistemata nel modo che tutti sanno, abbiamo avuto parecchi anni, nei quali il biglietto di banca faceva premio sulla moneta d'oro, e in periodi difficilissimi, come quelli che abbiamo percorso testè, accenno, per esempio, a quelli dopo la catastrofe di Messina e di Reggio, il biglietto di banca si mantenne a parità, o con una perdita che non ha superato, quasi mai, se non in momenti singolarmente gravi, il punto sull'oro.

Quindi, prima di mutare il sistema di circolazione che abbiamo sperimentato, per effetto del quale, in corso forzoso (perchè ci siamo ancora) si ottennero questi risultati, prego il senatore Cadolini di andare a rilento.

E poi cessato il corso legale, il biglietto di banca in che cosa sarebbe cambiato? Il biglietto di banca, se non avesse corso legale, sarebbe cambiato in biglietto di Stato: siamo ancora lontani dal periodo in cui si possa riprendere il cambio dei biglietti in moneta d'oro, ma abbiamo conosciuto e goduto periodi, per effetto di questo sistema di circolazione, nei quali il nostro biglietto ebbe alcune volte una evidente superiorità sulla moneta d'oro, spesso l'eguaglianza. E quando c'è perdita, è una perdita che sta quasi sempre sotto il punto dell'oro. Pensiamoci dunque molto prima di scuotere le basi di una circolazione, che ha conseguito questi effetti.

CADOLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADOLINI. Ringrazio gli onorevoli ministri delle spiegazioni che hanno avuto la cortesia di dare. Certamente io consento colle considerazioni testè esposte dall'onor. Presidente del Consiglio intorno ai fatti che finora si sono verificati; però resta sempre il dubbio che, verificandosi sul mercato perturbazioni molto più gravi di quelle verificatesi prima d'ora, i fatti non corrisponderanno più alle previsioni degli onorevoli ministri, nè a desideri e agli interessi del nostro paese.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io ho detto al Senato che questo sistema ha conosciuto i giorni lieti e i giorni tristi e ha resistito ai giorni tristi meglio che reggesse la sua fortuna nei giorni lieti.

In questi ultimi anni noi abbiamo provato tutte le sventure, e fra queste anche quella di un miliardo e duecento milioni di importazione dall'estero, superiore alla esportazione nella bilancia commerciale.

Non mi dolgo delle troppe importazioni, ma delle scarse esportazioni. E tuttavia delle forze riparatrici, che è inutile qui indicare, coordinate con una circolazione organizzata saviamente, hanno potuto permettere che il biglietto di banca non deprezzasse nel modo che ci affisse in altri tempi. E nei momenti difficili che si conosce la virtù di un regime di circolazione, e non ci sono mai mancati. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli, che rileggo.

#### Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di cui all'articolo 9 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con Regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1911.

(Approvato).

## Art. 2.

In sostituzione della somma di 45 milioni di lire in biglietti di Stato, autorizzata con l'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9. e di cui si procede, a norma di legge, al graduale ritiro ed annullamento, il ministro del tesoro è autorizzato ad emettere nuovi biglietti di Stato, da lire 10 e 5, sino alla concorrenza della detta somma di 45 milioni di lire, contro immobilizzazione nella Cassa depositi e prestiti, di una riserva di monete d'oro di corrispondente valore.

Le nuove emissioni saranno disposte con decreto del ministro del tesoro, e non potranno superare l'ammontare complessivo dei biglietti che risultino effettivamente ritirati e annullati per effetto della operazione di cui al citato articolo 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9.

(Approvato).

## Art. 3.

A partire dal 1° luglio 1911 il ministro del tesoro è autorizzato a emettere temporaneamente, e secondo gli effettivi bisogni della circolazione monetaria del paese, nuovi biglietti di Stato da lire 10 e da lire 5 contro immobilizzazione, nella Cassa dei depositi e prestiti, di una riserva di monete d'oro di corrispondente valore, in parziale sostituzione del contingente delle monete divisionali d'argento stabilito per l'Italia nella Convenzione internazionale sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908 tra gli Stati dell'Unione latina e approvata, per l'Italia, con la legge 10 giugno 1909, n. 358.

Le nuove emissioni di cui al comma precedente saranno stabilite con decreto del ministro del tesoro; dovranno essere contenute nel limite della differenza fra il totale ammontare degli spezzati d'argento che avrebbe potuto essere emesso in virtù della citata Convenzione internazionale, e quello emesso effettivamente, nè potranno superare, insieme alle emissioni autorizzate dalle precedenti leggi e dall'art. 2 della presente, il limite complessivo di 500 milioni di lire. Esse verranno, di conseguenza, ritirate completamente o proporzionalmente ridotte, quando, per effetto delle successive coniazioni di spezzati d'argento in ragione del

contingente attribuito all'Italia, non siavi più, in tutto o in parte, disponibilità per i biglietti emessi in surrogazione degli spezzati medesimi.  
(Approvato).

## Art. 4.

Una somma corrispondente all'ammontare dei biglietti di Stato, di cui agli articoli 2 e 3 precedenti, sarà investita in valute d'oro o in buoni esteri del tesoro, pagabili in oro, e assegnata alla Cassa in sostituzione delle valute auree da questa trasferite alla Cassa depositi e prestiti. I frutti dell'investimento in buoni saranno accantonati in valuta aurea, a partire dal 1° luglio 1911, presso la Cassa depositi e prestiti a ulteriore garanzia della circolazione cartacea. Così gli utili della coniazione delle monete divisionali d'argento, consentita dalla Convenzione di Parigi del 4 novembre 1908, saranno parimenti accantonati, come sopra, agli effetti dell'art. 1, ultimo capoverso, della predetta Convenzione.

(Approvato).

Anche questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie di Stato » (N. 431).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza del personale delle ferrovie di Stato ».

Do lettura del disegno di legge:

## Articolo unico.

Gli agenti della Società che esercitava la ferrovia Sicula Occidentale, passati all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in conformità dell'articolo 2° della legge 14 luglio 1907, n. 494, i quali non hanno esercitata la facoltà loro consentita dall'art. 16 della legge 9 luglio 1908, n. 418, si considerano iscritti all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie dello Stato dal 1° agosto 1907, qualora ne facciano domanda entro il 30 giugno 1911.

Tali agenti e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, debbono perciò versare rispettivamente le ritenute ordinarie e straordinarie ed i contributi dal 1° agosto 1907 al 31 dicembre 1908 nella misura prevista dallo statuto del suddetto Istituto di previdenza, e dal 1° gennaio 1909 in poi nella misura fissata nel testo unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle ferrovie dello Stato approvate con Regio decreto 22 aprile 1909, n. 329.

Agli agenti medesimi sono applicabili le disposizioni contenute negli ultimi due alinea del citato articolo 16 della legge 9 luglio 1908 n. 418.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di disegno di legge di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:

« Proroga di un altro anno del concorso governativo prescritto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna » (N. 414).

PRESIDENTE. In conformità della deliberazione presa dal Senato in principio della seduta odierna, procederemo ora alla discussione del disegno di legge: « Proroga di un altro anno del concorso governativo prescritto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna ».

Do lettura dal disegno di legge.

#### Articolo unico.

Il concorso governativo previsto dall'articolo 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, sarà corrisposto ai comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna anche per l'anno 1911, limitatamente alla metà del suo ammontare, in conformità di quanto è disposto dall'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

Per i comuni della Calabria e della Basilicata sarà inoltre osservato il disposto dell'articolo 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538.

Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; e trattandosi di disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, procede all'appello nominale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori segretari numerano i voti).

Hanno preso parte alla votazione i senatori: Annaratone, Astengo.

Balenzano, Balestrà, Barracco Giovanni, Barzellotti, Bava-Beccaris, Bensa, Bodio, Boncompagni-Ludovisi, Borgatta.

Cadolini, Caetani, Carafa, Cavasola, Cefaly, Ciamician, Colleoni, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero.

D'Adda, Dalla Vedova, D'Antona, De Cesare Raffaele, De Cupis, De Martino, De Riseis, Di Brazza, Di Brocchetti, Di Broglio, Di Collobiano, Di San Giuliano, Di Terranova, Doria Pamphili, Durante.

Fabrizi, Falconi, Fava, Fili Astolfone, Finali, Frascara.

Gessi, Giorgi, Goiran, Guala, Gualterio. Inghilleri.

Levi Ulderico, Luciani.

Malaspina, Malvano, Manassei, Martinez, Martuscelli, Massarucci, Maurigi, Mazziotti, Mazzolani, Melodia, Morandi, Morra, Mortara.

Pasolini, Pedotti, Petrella, Plutino, Ponzio Vaglia.

Rattazzi, Rignon, Roux, Ruffo.

Saladini, Salvarezza, Scaramella-Manetti, Schupfer, Serena, Sismondo, Solinas Apostoli, Spingardi.

Tarditi, Taverna, Todaro, Tommasini, Torlonja.

Vacchelli, Vischi.

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 DICEMBRE 1910**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	80
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo 1911:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	80
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427 (serie 3<sup>a</sup>), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	79
Contrari . . . . .	8

Il Senato approva.

Proroga dei poteri del Regio commissario della Camera agrumaria:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	78
Contrari . . . . .	9

Il Senato approva.

Proroga delle facoltà accordate al Governo con l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	77
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Proroga al termine di cui all'art. 1<sup>o</sup> della legge 21 luglio 1910, n. 530, sulla concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	77
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e aumento della emissione dei biglietti di Stato:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	77
Contrari . . . . .	10

Il Senato approva.

Termine per la iscrizione del personale della ferrovia riscattata Palermo-Marsala-Trapani all'Istituto di previdenza per il personale delle ferrovie di Stato:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	82
Contrari . . . . .	5

Il Senato approva.

Proroga di un altro anno del concorso governativo previsto dagli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale e delle isole della Sicilia e della Sardegna:

Senatori votanti . . . . .	87
Favorevoli . . . . .	80
Contrari . . . . .	7

Il Senato approva.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta ore (16.30).

Licenziato per la stampa il 2 gennaio 1911 (ore 16).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.